

ATLETICA



Corsa su strada Assegnati anche gli allori di promesse, junior, allievi, cadetti e ragazzi

Dettano legge Bourifa e Salvini

A Vertova si sono aggiudicati i titoli provinciali senior maschile e femminile

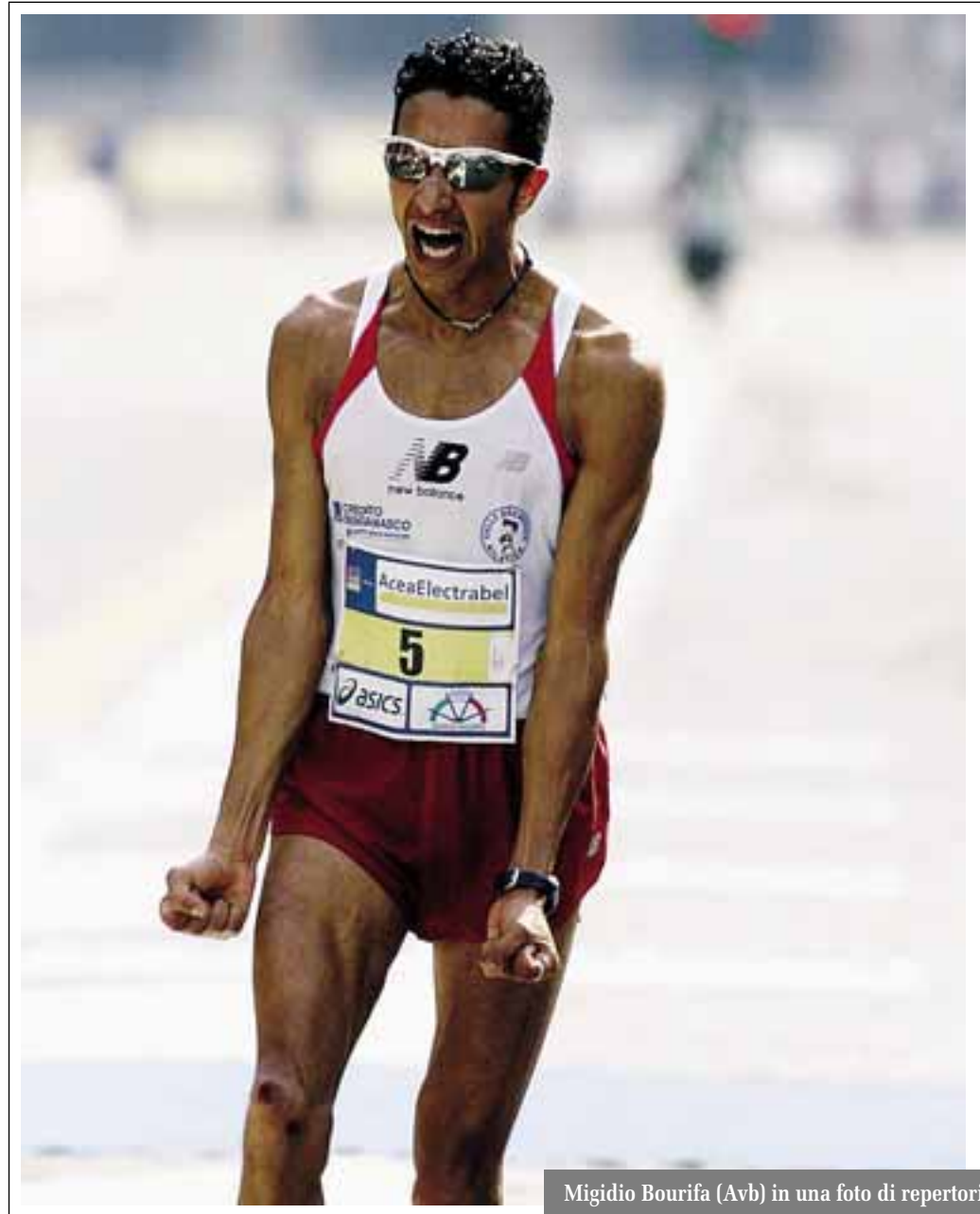
■ Saremo pure nell'era della società globale ma l'appello di un titolo provinciale ha sempre il suo fascino. Lo hanno pensato in molti domenica mattina a Vertova durante l'edizione numero 43 del Trofeo Alberto Zanni. Sì, perché, ad accorrere nella media Valseriana per conquistare gli allori orobici di corsa su strada c'erano molti tra gli specialisti «made in bg» che in questi anni

hanno fatto parlare di sé in Lombardia, in Italia e non solo. Bella soddisfazione di conseguenza per la società organizzatrice, il Gruppo alpinistico vertovese, per cui l'edizione 2008 della manifestazione è di certo la più riuscita dell'ultimo decennio: più di 400 iscritti (escluse le gare relative ad attività promozionali) in una mattinata nella quale il pubblico ha potuto assistere a uno spettacolo di prima qualità. Basta scorrere le classifiche per capirne i motivi. Nelle due classi regine, quelle dei senior maschile e femminile, a vincere sono stati infatti Migidio Bourifa e Vittoria Salvini, gente di esperienza e che in modo diverso è andata a rimpinguare la bacheca della medesima società d'appartenenza, l'Atletica Valle Brembana. Il primo, c'è riuscito regolando in ordine di classifica Igor Rizzi (Running Torre de' Roveri), Emanuele Zenucci (Recastello Radici Group) e Luigi Ferraris (Gav) al termine di una gara tattica per due terzi e decisa grazie a un allungo del vincitore della recente maratona Città di Bergamo al penultimo chilometro; l'intramontabile Salvini (classe 65!) invece ce l'ha fatta in virtù di una cavalcata quasi in solitaria, di fronte alla quale poco ha potuto la maggior freschezza (anagrafica) del duo formato da Elisabetta Manenti (Progetto Azzurri) e Pamela Belotti (Pol. Valle Brembana). Per tutti quanti c'è stato da percorrere in maniera variabile (6,1 km gli uomini, 3,6 le donne) il selettivo percorso cittadino (1,2 km la lunghezza) allestito nel cuore di Vertova, dove a gioire per gli allori provinciali sono stati anche molti altri, e in diverse categorie. Tra le promesse a spuntarla è stata Marta Ferrari (Atletica Bergamo 59 Creberg) stessa società di appartenenza di Sergio Cuminetti, settimo assoluto e numero uno provinciale di categoria davanti ai compagni di scuderia Mi-

chele Oberti e Giorgio Vedovati. Se fra le junior a salire sui tre gradini del podio sono state Tania Oberti (Italgest), Sara Rudelli (Saletti) ed Erika Palazzini (Progetto Azzurri), nella stessa categoria al maschile il podio è stato composto da Andrea Villa (Cil 3 Atletica), Giorgio Bertola (100 Torri) e Nicola Piffari (Olimpia Valseariana). Negli allievi a dar lezioni alla concorrenza ci ha pensato Isabella Cornella (Bg 59) prima davanti a Hasnae Rochi (Italgest) ed Elena Lazzarini (Olimpia), mentre tra gli uomini Michele Palmi (Gav Vertova) ha sfruttato il «fattore campo» per avere la meglio su Benedetto Roda e Jacopo Tasca (Bg 59). Nei cadetti-rosa Francesca Cosenza (Atl. Brembate Sopra) è riuscita a fuggire dalla morsa di Jennifer Guardiani (Gav) e Michela Oprandi (Us Rogno), con i fiocchi (azzurri) è risultata invece la gara di Riccardo Trocchia (Pol. Brembate), secondo di categoria e campione provinciale davanti al duo Estrada Viola&Galbusi. Infine, nella categoria ragazzi i titoli sono andati ad Alessia Benzoni (Pol. Ardesio) e Omar Guerniche (Atl. Presezzo).



La portacolori dell'Atletica Valle Brembana (foto) si è imposta su Manenti e Belotti



Migidio Bourifa (Avb) in una foto di repertorio

Ragazzi: buoni risultati al Trofeo delle Province

Colombi, Gloriotti e Farina una marcia a passo di carica E Bergamo si piazza seconda

■ Ragazzi, che domenica. Nel Trofeo delle Province, abituale manifestazione di chiusura della stagione all'aperto dell'atletica giovanile, la rappresentativa bergamasca ha conquistato un bel secondo posto assoluto. Meglio di lei, solo quella di Milano & Lodi (196 punti contro 171), sette rappresentative hanno mangiato la polvere. È l'ennesimo risultato di prestigio di una stagione ricca di successi: una volta tanto, però, prima di passare alla rassegna delle prestazioni, è saggio rimarcare in primis lo spirito della giornata.

LA PRIMA VOLTA CHE NON SI SCORDA MAI Sì, perché per la stragrande maggioranza di loro (età compresa tra i 12 e i 13 anni) l'emozione più grande di giornata è stata quella di mettere piede in quel monumento dell'atletica italiana che è l'Arena Civica di Milano. Molti trepidavano per l'emozione (in pista). Per qualcuno tra i più grandi (in tribuna) emozionante è stato invece vederli insieme sul podio: tutti fieri (e rigorosamente in gruppo) con l'impeccabile felpa con la scritta Bergamo sul petto, dopo che in gara si erano fatti notare non certo solo per il giallo fluorescente della divisa sociale.

MARCIA È il settore nel quale sono arrivati i risultati migliori: Nicole Colombi ed Elisabetta Gloriotti hanno dettato legge sui 2 km (rispettivamente 11'02"72 e 11'12"08 i parziali) mentre tra i maschi, al successo di Jacopo Farina (10'10"38) c'è da unire il quarto posto di Simone Ghilardi (11'04"10).

VELOCITÀ Se nei 60 piani al femminile Elena Ferri ha chiuso terza in 8'64 e Lucia Monzio Compagnoni ai piedi del podio con 8'66, nella stessa specialità al maschile, Marco Sol-

darini si è piazzato secondo in 7'94, con Roberto Villa sesto (crono 8'22). Bene anche le due staffette 4x100. Quella degli ometti (Sangalli-Cattaneo-Reccagni-Soldarini) ha sfidato la velocità della luce chiudendo in 51'20, quella rosa fashion (protagoniste Alloni-Compagnoni-Scarpellino-Villa, 54'38) ha accarezzato il successo.

SALTI Nell'alto a toccare il cielo con un dito è toccato a Elena De Agostini, che ha superato quota 1,50, nel lungo se i balzi di Chiara Bonadi (4,36) ed Erika Ferri (4,35) sono d'argento e di bronzo, il migliore in campo maschile è stato Alessandro Ambrosini quinto con 4,62.

Nella prestigiosa cornice dell'Arena civica fa meglio solo la rappresentativa di casa di Milano & Lodi. Erano 40 i bergamaschi presenti

LANCI Ginevra Gelfi (settima, 39,86) e Simone Manini (sesto, 52,74) hanno portato punti preziosi nel vortex, nel peso gomma, invece, Maria Karem Aloba e Davide Beggato si sono dimostrati forzuti simil braccio di ferro classificandosi prima e secondo (11,69 e 15,06 le misure).

MEZZOFONDO Nei 1.000 a suonare la carica sono stati Nadir Cavagna (secondo, crono 2'48"92) e Giulia Carobbio (terza, 3'15"60) mentre nelle staffette 3x800 i trii griffati Villa-Gusnaroli-Maggioli (donne) e Perico-Zanchi-Bouybayoune (uomini) hanno chiuso secondi in 7'48"92 e 7'17"28.

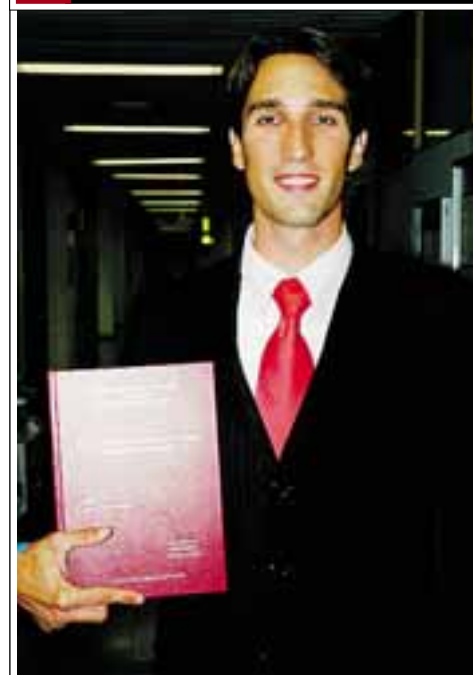
OSTACOLI La vittoria nei 60 hs di Michela Villa (9'52), shakerata al terzo posto di Giulia Pasqualini (9'92), vanno a completare un medagliere che fa effetto: sei primi, sette secondi e tre terzi posti. Giornata da ricordare sotto tutti i punti di vista, insomma: per una nuova esperienza in un tempio dell'atletica leggera e per quei risultati che rappresentano un motivo in più per ricordarla.

Lu. Pe.

Marcia Per l'allievo dello Scanzorosciate un 2008 super nonostante la squalifica ai tricolori allievi di Grottmare

Previtalli: senza ciliegina, ma è una torta prelibata

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO



Ora è il dottor Bettinelli
«Non è come un'Olimpiade però che bella emozione»

In attesa della laurea internazionale in pedana, Andrea Bettinelli si porta avanti e ne consegue una sui banchi di scuola. L'atleta delle fiamme gialle è divenuto dottore in Economia e Commercio all'Università degli studi di Bergamo dopo aver discusso una tesi dal titolo «Le prestazioni dell'atleta, ordinamento giuridico e sfruttamento dell'immagine nello sport». Voto 86/110: «La discussione? Non è emozionante come andare ad un'Olimpiade - commenta -, ma a modo suo ti mette addosso un po' di tensione. Sono soddisfatto perché questo è il coronamento di un percorso iniziato anni fa: i libri sono stati fidi compagni di viaggio in questo decennio di atletica. Il posto più curioso in cui mi è capitato di studiare è stato in Grecia, al termine di una competizione internazionale: la notte avevo addosso l'adrenalina della gara, l'ho trascorsa in bianco sui libri».

■ L'ultimo capitolo è stata una beffa, ma la sua storia resta da raccontare. La squalifica al penultimo chilometro dei dieci che a Grottmare assegnavano i titoli tricolori di marcia nella categoria allievi non oscura certo quanto di buono Andrea Previtalli ha fatto in questo 2008.

È stata l'annata più bella nella carriera del diciassettenne dell'Us Scanzorosciate: aperta con la prima convocazione di sempre in Nazionale, seguita facendo man bassa di successi a livello provinciale e regionale (ha vinto tutte le prove del Trofeo Frigerio) e che ha avuto il suo momento clou a inizio ottobre con il titolo di campione italiano di categoria sulla distanza dei 5 chilometri a Rieti. A condividere gioie (molte) e dolori (pochi) con lui c'è



Andrea Previtalli, a destra, con l'allenatore Renato Cortinovis

stato Renato Cortinovis, ieri immarcescibile marciatore orobico della distanza quasi impossibili (le sue specialità erano le 50 e 100 chilo-

metri), oggi del promettente 17enne di Gorle allenatore, nonché personaggio che come pochi altri a Bergamo si muove per trasmettere ai giovani la passione di questa disciplina: «Chi mi ricorda Andrea? Se devo fare un nome dico il grande Gianni Pellicelli: come lui è minuto, riccioluto ma dotato di una grande forza di volontà». Per chi non lo sapesse, quello in questione è un personaggio che ha fatto la storia della marcia in Italia sulla lunga distanza.

Previtalli ancora a certi livelli non è, ma anche la sua, di storia, è tutta da raccontare. Dagli inizi: «Si è avvicinato alla marcia quattro anni fa in maniera molto curiosa - prosegua Cortinovis - nelle altre specialità non primigiava affatto e allora aveva scelto questa disciplina giusto perché la concorrenza era meno folla: non dimenticherò mai la prima volta che l'ho visto». A Scanzorosciate, nel febbraio del 2005, quando Andrea era tesserato per l'Atl. La Torre. Il maestro intuì subito che quello poteva essere il suo allievo prediletto e iniziò a seguirne in prima persona la crescita, proseguita nel tempo in maniera esponenziale: «Tanto che il prossimo anno scala di categoria e passa tra gli junior. Un mio desiderio? Dico che in primis spero rimanga così com'è come persona: volenteroso, con voglia di imparare e in grado di ottenere buoni risultati scolastici: quelli sportivi saranno una conseguenza di quest'insieme di cose».

Quelli di quest'anno, sussurra Radiomercato-atletica, lo hanno portato sul tappeto della Cento Torri Pavia, ma l'operazione pare difficile vada in porto: «Mi ha detto "mister, decidi tu", e io penso che possa continuare a crescere anche in una società sulla carta inferiore come la nostra di Scanzorosciate».

Con la motivazione in più data da un mancato en plein sfumato in maniera del tutto discutibile. Ma il brutto anatrocchio si è trasformato comunque in un bellissimo cigno.

L. P.

Master 50 chilometri Bonfanti imprendibile Maffioletti e Moro nel «Progetto Talento»

■ È stato un festival delle emozioni forti per i Runners Bergamo quello andato in scena lo scorso weekend a Sanremo. Sabato, Gregorio Zucchini, attuale segretario Rb, è stato eletto nuovo presidente nazionale l'ita (associazione italiana ultramaratone e trail) nel corso dell'assemblea elettiva che è andata a designare le nuove cariche sociali. Per lui incoronazione all'unanimità, dopo il retrofront in extremis dell'altro candidato Franco Ranciaffi.

Il day after, invece, sempre in terra ligure Amedeo Bonfanti ha conquistato il titolo italiano Master sulla distanza dei cinquanta chilo-

metri con il tempo di 3h25'44".

Da segnalare, nel fine settimana dell'attivissimo gruppo cittadino, ci sono il 35° posto di Franco Zanotti alla maratona di Venezia (2h35'49" il suo riscontro cronometrico) e l'ottima vena dello stacanovista Matteo Ghezzi, che prima ha chiuso al quinto posto il Trail Rensen della Liguria (35 km di lunghezza, dislivello 1.600 metri) e poi si è ripetuto in quello del Monte Casto concluso al decimo posto al termine di una gara sulla distanza dei 42 chilometri e con un dislivello di 1.900 metri tra arrivo e partenza.



Marta Maffioletti

■ Dal 30 ottobre al 2 novembre a Formia si tiene un maxi-raduno riservato al Progetto Talento, e nell'elenco dei 44 convocati ci sono anche i nomi di due atlete orobiche: Marta Maffioletti e Maria Moro. Accompagnate dal loro tecnico Paolo Brambilla, le due atlete dell'Italgest per quattro giorni, oltre che allenarsi, faranno il punto della situazione sulla stagione appena conclusa e in accordo con lo staff tecnico federale programmeranno un 2009 che si annuncia ricco di impegni internazionali (entrambe saliranno nella categoria junior).

Per la società in cui sono cresciute, l'Estrada, è l'ultima soddisfazione in

ordine di tempo di una stagione da incorniciare. Qualche numero in tal senso: tra gli atleti attualmente in forza alla società bassaiola e quelli che da lì sono partiti alla ricerca della ribalta nazionale (prevalentemente in direzione Italgest e Cento Torri) l'Estrada in questo 2008 ha collezionato 14 titoli italiani individuali, 11 maglie azzurre, 3 record italiani, 3 scudetti nazionali e 2 titoli regionali a squadre ai quali sono da aggiungere 14 titoli regionali e altrettanti provinciali.

Un anno da record, di cui la convocazione del duo Maffioletti & Moro rappresenta la ciliegina sulla torta.



Maria Moro